

NOTIZIE DALLA RETE ONCOLOGICA PER I MMG

Periodico in collaborazione con la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta

PROGETTO PROTEZIONE FAMIGLIE FRAGILI – PPF



protezionefamiglia@reteoncologica.it

Il **Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPF)** nasce nel 2002 su iniziativa di un gruppo di operatori della Fondazione Faro per dare risposte alle esigenze di famiglie, particolarmente vulnerabili, nell'affrontare la malattia oncologica.

Negli ultimi anni la Rete Oncologica, ritenendo che il progetto rispondesse ad alcune finalità dei suoi programmi, lo ha sostenuto promuovendone la diffusione in tutta la Regione Piemonte e Valle d'Aosta anche con finanziamento.

Dal 2014 il **PPF** rientra tra gli interventi del piano di attività annuale direttamente coordinati dal Dipartimento.

Nell'anno 2017 la Rete Oncologica, riconoscendo la validità del Progetto sia per la ricaduta clinica sui pazienti "fragili" affetti da malattia oncologica, sia per il supporto offerto ai nuclei familiari durante l'iter terapeutico del paziente, ha proposto la divulgazione del **PPF** alle Aziende Sanitarie Piemontesi che ritenessero di voler attivare il Progetto.

QUALI SONO LE FINALITÀ' DEL PPF?

Le finalità del Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPF) sono:

costruire una rete di supporti assistenziali, psicologici e sociali mirati al sostegno delle famiglie fragili che affrontano l'esperienza della malattia tumorale in un loro componente; tali supporti si rendono necessari per rendere possibile al malato il seguire correttamente le indicazioni terapeutiche previste dal proprio percorso di cura e per non indurre gravi destabilizzazioni nel nucleo familiare fragile.

A cura dei dottori:

Boella Gianni, D'Agostino Francesca, De Luigi Giovanni, Giroto Diego, Mistrangelo Marinella, Morato Paolo, Piano Patrizia, Sabbaa Silvana* (Coordinatrice Nucleo Direttivo PPF*)

NOTIZIE DALLA RETE ONCOLOGICA PER I MMG

Periodico in collaborazione con la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta

CHE COSA SI INTENDE PER FAMIGLIE FRAGILI?

Si intende per *famiglia fragile* un nucleo in cui siano presenti:

- ♦ **minori;**
- ♦ **adolescenti o giovani adulti in difficoltà per la presenza della malattia;**
- ♦ **disabili;**
- ♦ **soggetti con disagio psichico;**
- ♦ **soggetti alcolisti e/o tossicodipendenti;**
- ♦ **fragilità/assenza di caregiver in nuclei ristretti e isolati;**
- ♦ **recente esperienza gravemente traumatica;**
- ♦ **difficoltà all'integrazione sociale, linguistica e culturale;**
- ♦ **problemi economici indotti dalla malattia con gravi ripercussioni sulla vita familiare e le possibilità di cura.**

La presenza all'interno del nucleo familiare di altri soggetti fragili (oltre al malato) rende alcune famiglie maggiormente vulnerabili nel corso della malattia, nella gestione delle fasi critiche del percorso terapeutico assistenziale, nelle situazioni a cattiva prognosi, al momento della morte del malato e, successivamente, nel lutto.

Nella famiglie "fragili", senza un aiuto strutturale, può essere impossibile per il malato seguire correttamente il percorso diagnostico e terapeutico previsto per la sua patologia. Vi è inoltre il rischio di ripercussioni anche gravi sulla salute psichica e talvolta fisica sia del paziente che del resto della famiglia, in particolare del care-giver su cui gravano compiti assistenziali che aumentano in modo esponenziale con il progredire della malattia.

Un'attenzione particolare viene rivolta alla presenza, nel nucleo familiare, di bambini, adolescenti e giovani adulti per i quali la malattia e/o morte di un genitore o di persona di importante riferimento rischia di diventare un'esperienza non solo difficile e dolorosa ma fortemente traumatica.

A cura dei dottori:

Boella Gianni, D'Agostino Francesca, De Luigi Giovanni, Giroto Diego, Mistrangelo Marinella, Morato Paolo, Piano Patrizia, Sabbaa Silvana* (Coordinatrice Nucleo Direttivo PPF*)

NOTIZIE DALLA RETE ONCOLOGICA PER I MMG

Periodico in collaborazione con la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta

Il PPF persegue i propri obiettivi?

Il PPF persegue i propri obiettivi:

- **rilevando** i bisogni del singolo nucleo familiare durante tutte le fasi della malattia tumorale e nel percorso di elaborazione del lutto della famiglia;
- **formulando** programmi assistenziali mirati e personalizzati;
- **integrando** le risorse già presenti sul territorio;
- **intervenedo con tempestività** adeguata alle situazioni di urgenza evidenziate che necessitano di risposte improrogabili.

Il compito del PPF non è sostituire i Servizi territoriali presenti (istituzioni o no profit) bensì **creare sinergie ed intervenire con le proprie risorse laddove sia impossibile la pronta risposta dei Servizi**. Diviene quindi fondamentale la creazione di una ampia Rete Locale con cui collaborare attivamente.

Quali risorse può mettere in campo il PPF?

Il PPF, valutate le risposte istituzionali già esistenti sul territorio per le famiglie fragili, andrà ad integrarle ove necessario.

Le risorse che il Progetto mette a disposizione del malato e della sua famiglia sono molteplici.

E' possibile inserire nel nucleo familiare figure professionali, opportunamente formate, con compiti specifici definiti al momento dell'attivazione del Progetto:

- **assistente tutelare familiare;**
- **educatore;**
- **volontario.**

Altri servizi messi a disposizione in modo trasversale per tutte le sedi di PPF attualmente operative:

- **consulenza legale con professionisti che da anni lavorano con PPF;**
- **mediatori culturali;**
- **attivazione reti di sostegno e solidarietà legate al volontariato presenti nel territorio.**

A cura dei dottori:

Boella Gianni, D'Agostino Francesca, De Luigi Giovanni, Giroto Diego, Mistrangelo Marinella, Morato Paolo, Piano Patrizia, Sabbaa Silvana* (Coordinatrice Nucleo Direttivo PPF*)

NOTIZIE DALLA RETE ONCOLOGICA PER I MMG

Periodico in collaborazione con la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta

Chi può attivare il PPF? E come?

**L'attivazione di PPF può avvenire in qualunque momento del percorso del paziente oncologico:
dalla diagnosi alle cure palliative.**

Tuttavia l'intervento è tanto più utile quanto più precocemente vengono identificate le situazioni di vulnerabilità della famiglia. Per questo motivo **si è individuato nell'accoglienza iniziale del paziente presso il CAS il momento idoneo per riconoscere le fragilità.**

Le figure di riferimento basilare a tal scopo sono il medico e l'infermiera che compilano la scheda di rilevazione dati, anche se spesso la segnalazione avviene nelle successive fasi diagnostico-terapeutiche a cura di altri operatori (MMG, assistenti sociali, infermieri di DH...).

In qualsiasi momento vi sia il riconoscimento delle fragilità del paziente e/o di accettazione da parte del paziente delle opportunità proposte da PPF, si invia la scheda di segnalazione alla microequipe PPF della struttura.

Chi definisce il progetto psicosociale più adeguato?

La microequipe, costituita da psicologo e assistente sociale, è il fulcro operativo di PPF.

Sarà compito di questi operatori:

- costruire il progetto psicosociale per ogni singolo nucleo familiare,
- attivare le risorse necessarie per garantirne la realizzazione,
- monitorare l'assistenza durante tutto l'iter di cura,
- interagire con i professionisti coinvolti nell'assistenza e gestire il budget di cui dispone.

Il PPF necessita di un sostegno economico che in fase di avvio è garantito dalla Rete Oncologica ma progressivamente diverrà sostenuto dalle Aziende in cui è stato attivato. Ogni Azienda Sanitaria avvia PPF individuando una Onlus con cui collaborare attivamente sia per lo svolgimento del Progetto sia per la raccolta fondi.

A cura dei dottori:

Boella Gianni, D'Agostino Francesca, De Luigi Giovanni, Girotto Diego, Mistrangelo Marinella, Morato Paolo, Piano Patrizia, Sabbaa Silvana* (Coordinatrice Nucleo Direttivo PPF*)

NOTIZIE DALLA RETE ONCOLOGICA PER I MMG

Periodico in collaborazione con la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta

IN QUALI SEDI POSSO TROVARE IL PPF?

SEDI STORICHE

- ASL TO 4 Distretto di Chivasso e di Ciriè
- Città della Salute: Presidio Molinette
- Città di Torino: Ospedale San Giovanni Bosco, Maria Vittoria
- Fondazione FARO Torino
- IRCC candiolo
- Ospedale Humanitas – Gradenigo

A questi si sono aggiunti:

- ASL Asti (2017)
- Distretto Ivrea ASL TO4 (2018)
- Distretto di Pinerolo ASL TO3 (2018)
- Biella (2018)
- Aosta (2019)
- Ospedale Martini Città di Torino (2019)

Stanno inoltre effettuando il percorso di attivazione:

- O. Mauriziano Torino; ASL CN 2; ASL NO (Borgomanero); ASO AL

**A BREVE VERRA' INSERITA SUL SITO DELLA RETE ONCOLOGICA
UN'AREA DEDICATA CON TUTTI GLI AGGIORNAMENTI!**

A cura dei dottori:

Boella Gianni, D'Agostino Francesca, De Luigi Giovanni, Girotto Diego, Mistrangelo Marinella, Morato Paolo, Piano Patrizia, Sabbaa Silvana* (Coordinatrice Nucleo Direttivo PPF*)